

Umanizzare le cure, sanità a convegno con quattro Regioni

Genova per un giorno crocevia nazionale di una delle tante sfide della sanità: l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo. Mercoledì dalle 9.30 alle 17, l'Nh Hotel della Marina, al Porto antico, ospita la seconda edizione di Human Care 2026 che vede coinvolti medici, ricercatori ed esperti di bioetica. Ma anche manager del ministero della Salute, di Agenas e di alcuni grandi ospedali del Nord, a partire dall'Azienda ospedaliera metropolitana che negli ultimi anni ha cercato progressivamente di mettere la persona al centro delle cure e dei modelli organizzativi. Quattro le Regioni coinvolte: Liguria, Veneto, Toscana ed Emilia. Per la Liguria interverrà l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò, l'assessore comunale Cristina Lodi, Marco Damonte Prioli e Monica Calamai, i due direttori generali che da gennaio hanno la gestione del 90% della sanità ligure. In cabina dei regia c'è un genovese che da due mesi è stata chiamato a portare la sua esperienza oltre l'Appennino: è Paolo Petralia, già al timone del Gaslini per dieci anni, poi della Asl 4 Chiavarese e ora all'azienda

ospedaliera di Verona. Ha voluto, come coordinatore del progetto grandi ospedali, che Human Care 2026 si svolgesse a Genova. «L'appuntamento non è solo discussione ma azione - commentano gli organizzatori - Presenteremo un paradigma innovativo sviluppato dalla nostra community. Una delle nostre proposte prevede di misurare la qualità della relazione di cura con lo stesso rigore scientifico dei parametri clinici. Vogliamo unire la cartella clinica al feedback dei pazienti per intercettare precocemente le fragilità non solo cliniche ma anche emotive. E' chiaro che la nostra filosofia si basa su un'alleanza strategica tra le aziende sanitarie e tutti gli attori del territorio».

Alle 10.30 è in programma la tavola rotonda "L'umanizzazione tra etica e governance" a cui Luisella Battaglia del Comitato nazionale bioetica, Renzo Pecoraro della Pontificia accademia per la vita e Massimo Robioni dell'Università degli studi di Udine. Concluderà i lavori, dopo la presentazione dei documenti elaborati durante i laboratori, il direttore generale di Agenas Angelo Tanese. —

G. FIL.